

CAFFÈ LETTERARIO LUGO

di GIANFRANCO CAMERINI

LUGO. Ripercorrere *Il viaggio di Dante* attraverso una storia illustrata della *Commedia*. A condurci, pagina dopo pagina in questo percorso con il suo libro, è **Emilio Pasquini** professore emerito all'Università degli studi di Bologna, dove è docente di Letteratura italiana.

Pasquini racconta la *Commedia* al pubblico non accademico, senza presupporre particolari conoscenze né rinviare a letture erudite o bibliografie accessorie. L'autore, che presenterà *Il viaggio di Dante* (Roma, Carocci, 2015) domani alle 21 a Lugo all'Ala d'oro, ne anticipa i contenuti.

Con questo libro segue i manoscritti più antichi e racconta la Commedia a un pubblico non accademico. Quanto è grande il suo amore per Dante?

«Il mio amore per Dante è nato fra i banchi del liceo (il "Galvani" di Bologna): folgorato da quei versi, volli cercarne il segreto copiandoli religiosamente, l'*Inferno* il primo anno, il *Purgatorio* il secondo e il *Paradiso* il terzo. I miei compagni mi prendevano per matto; più tardi imparai che il Boccaccio si era copiato per tre volte l'intero poema, e mi sentii un piccolo continuatore. È questo il mio terzo libro su Ali-ghieri: il primo (*Dante e le figure del vero*) era un'interpretazione complessiva rivolta agli addetti ai lavori; il secondo (*Vita di Dante*) si apriva a un pubblico di studenti e sfruttava un ricco apparato iconografico, con immagini antiche e moderne; quest'ultimo si rivolge dichiaratamente al grande pubblico, privo com'è di qualsiasi apparato erudito. Sono sempre più convinto che il mio maestro Gianfranco Contini cogliesse nel vero, quando definiva la *Commedia* il primo libro illustrato della cultura



IL VIAGGIO DI DANTE Alcune illustrazioni dell'ultimo libro di Emilio Pasquini (nella foto in alto a destra), professore emerito all'Università degli studi di Bologna, dove è docente di Letteratura italiana

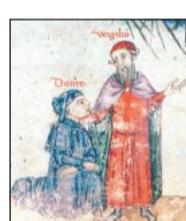
L'intervista. Il professore emerito dell'Università degli studi di Bologna presenta il suo libro all'Ala d'oro

“Il viaggio di Dante” illustrato e rivoluzionario

L'autore Emilio Pasquini: «È un romanzo per tutti»

occidentale».

Ritiene difficolta per un profano la sintassi dantesca? Inoltre,



È stato difficile l'avvio della stesura specie per lo sforzo di spogliarsi di un certo abito filologico Poi sono andato spedito»

può il suo libro aiutare a capire meglio il capolavoro del fondatore della lingua italiana?

«Circa la difficoltà della sintassi dantesca, ritengo di aver chiarito pienamente il senso delle terzine che vengono citate e che costituiscono una mini antologia del Dante più memorabile. Va detto preliminarmente che Dante ha fondato la sintassi italiana, cioè ha dato cittadinanza linguistica alle strutture logiche del pensiero moderno, uscendo dalle strettoie della sintassi latina. Il mio libro, raccontando il viaggio, integra la testi-

monianza delle miniature – che rispecchia soltanto il presente dell'itinerario oltremondano – facendo intuire, per quanto è possibile con parole semplici, lo spessore rivoluzionario del testo. Per esempio, la miniatura mostra Dante e Virgilio davanti alla fiamma di Ulisse e Diomede; il racconto, per quanto succinto, si sofferma sull'ultimo viaggio dell'eroe greco. In ogni caso, la mia storia illustrata vuole fungere da veicolo per invogliare il lettore ad affrontare il testo originale».

Cosa era l'amore per Dante? Un sentimento

purissimo che si rivela nei confronti della donna amata o qualcosa di ancora più grande?



«Cos'era l'amore per Dante? Troppo complesso dirlo in breve: comprende almeno una ventina di significati»



«Questo libro si rivolge al grande pubblico, privo com'è di qualsiasi apparato erudito»

«Troppo lungo e complesso dire in breve cosa fosse l'amore per Dante: posso dirlo con cognizione di causa perché negli anni Settanta ho avuto l'onore di stendere la voce "amore" per l'*Encyclopédia dantesca*. Essa comprende almeno una ventina di significati, inclusi quelli corrispondenti a parole che non erano ancora nate: ad esempio rimpianto o nostalgia (si pensi all'esordio del canto VIII del *Purgatorio*: "Era già l'ora che volge il disio..."). Certamente, la sémantica di amore si sviluppa lungo un percorso di crescita intellettuale che dalla Beatrice della *Vita nova* ci porta fino all'"Amor che move il sole e l'altre stelle", il verso finale del poema».

Quanto tempo le ha richiesto scrivere questo libro? Pensa possa essere gradito a una vasta platea?

«È stato difficile l'avvio della stesura di questo libro, per lo sforzo di spogliarsi di un certo abito filologico; a un certo punto, verso la metà del *Purgatorio*, sono andato spedito, sempre più convinto della bontà o legittimità dell'operazione. In tutto, con altre cose in mezzo, un paio d'anni. Sembrerà strano, ma il *Paradiso* è stata la cantica più facile da riassumere narrativamente. Io mi illudo che il libro possa essere gradito a una vasta platea: per questo mi rammarico che nelle grandi librerie della città che frequento, il libro sia confinato nella saggistica. Vorrei invece che figurasse fra le novità, come un romanzo per tutti».

INCONTRO A RIMINI

Fondato nel 1872 è intitolato a Tonini

RIMINI. Riscoprire la lunga storia del Museo riminese. Sarà **Pier Giorgio Pasini**, storico dell'arte e profondo conoscitore del patrimonio culturale riminese, a condurre una conversazione sul tema *Oltre il venticinquesimo. Il Museo e la sua Città*.

L'appuntamento è sabato 6 febbraio alle 17, nella Sala del Giudizio del Museo della Città "Luigi Tonini" (via L.



GUIDO GAGNACCI
"Ritratto di un giovane frate" esposto al Museo Tonini

Tonini, 1 Rimini). L'anno scorso il Museo della Città è stato intitolato a **Luigi Tonini**, molto opportunamente,

Pasini, il museo e la sua città

Lo storico dell'arte ne ripercorre lo sviluppo e la rinascita

perché la sua fondazione nell'anno 1872 è dovuta proprio alla volontà di questo insigne storico e archeologo, vero padre degli studi riminesi.

A ripercorrere le tappe della lunga storia del Museo, che per molto tempo non è stato altro che una sezione della Biblioteca Civica e che dopo le distruzioni della guerra per molti anni ha cercato invano una

sua stabile collocazione, sarà dunque Pier Giorgio Pasini, che ha fatto parte del suo "comitato di gestione" dal 1963 al 1990 e in seguito ha provveduto a studiare l'attuale ordinamento scientifico del suo materiale medievale e moderno negli ambienti settecenteschi della nuova sede.

L'incontro in programma sabato si propone dunque di ripre-

correre l'intera storia del nostro museo, di evidenziarne la formazione, lo sviluppo e la rinascita; ma nello stesso tempo anche il rapporto che ha avuto con la città e le iniziative promosse per lo sviluppo della cultura e della memoria cittadine nell'ultimo quarto di secolo.

L'ingresso all'incontro è libero.

● Info: 0541 793851
www.museicomunalirimini.it